

Ritardati pagamenti PA: 5 miliardi di risorse di cassa bloccati dal Patto di stabilità interno

20 Febbraio 2013

Il settore delle costruzioni è, in Italia, uno tra i settori più colpiti dall'inaccettabile fenomeno dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione. Un fenomeno che determina una situazione di estrema sofferenza per le imprese che realizzano lavori pubblici ed estende i suoi effetti su tutta la filiera, creando i presupposti per l'insolvenza di migliaia di imprese. Bastano infatti poche migliaia di euro per fare fallire un'impresa.

La dimensione finanziaria dei ritardi di pagamento della P.A. nel settore dei lavori pubblici ha raggiunto ormai i 19 miliardi di euro ed è in costante crescita. Non solo, aumentano anche i tempi di pagamento: in media, le imprese che realizzano lavori pubblici sono pagate dopo 8 mesi e le punte di ritardo superano ampiamente i 2 anni.

Questa situazione di estrema sofferenza nei pagamenti dei lavori pubblici è determinata in particolare dal Patto di stabilità interno che limita fortemente la capacità di investimento degli enti locali.

Da una parte, infatti, **il Patto di stabilità interno blocca circa 4,7 miliardi di euro di pagamenti per lavori già eseguiti dalle imprese e per i quali gli enti locali dispongono di risorse di cassa.**

Dall'altra, il Patto provoca un aumento dei residui passivi e delle giacenze di cassa che gli enti locali non utilizzano per non sfiorare i limiti del Patto di stabilità interno. Complessivamente, il Patto di stabilità interno blocca circa 13,3 miliardi di euro di risorse per investimenti in conto capitale. Si tratta quindi di **circa 8,6 miliardi di euro di nuovi lavori che gli enti locali, pur disponendo delle relative risorse, non possono avviare a causa del Patto di stabilità interno**, ai quali si aggiungono i circa 4,7 miliardi di euro di mancati pagamenti alle imprese.

Per favorire lo sblocco delle risorse già disponibili per pagare le imprese e consentire l'avvio, da parte degli enti locali, di nuovi investimenti in opere pubbliche necessarie a garantire la qualità della vita dei cittadini, **appare urgente:**

- **rivedere le regole del Patto di stabilità interno introducendo una "golden rule" per salvaguardare la componente di investimento** nei bilanci delle amministrazioni pubbliche interessate;

- **definire un piano effettivo di pagamento dei debiti pregressi**, da concordare con l'Unione europea come misura una tantum, in modo che non incida sul pareggio di bilancio strutturale come definito dal c.d. "*Fiscal compact*", **per porre fine a una finzione contabile che fa saltare le imprese.**

10147-ANCE-Patto di stabilità e ritardati pagamenti.pdf [Apri](#)